

A Mendrisio il Corpo conta di introdurre degli esperti del settore per fronteggiare le urgenze

Professione pompiere

Mentre si lavora al progetto di riorganizzazione, l'orizzonte è il gennaio 2018, che potrebbe slittare. Giunti segnali positivi da Stabio sulle spese.

di Daniela Carugati

P come Pompieri, P come professionisti. A Mendrisio sale un bisogno evidente di esperti. Gli interventi sono in costante aumento, dal 2003 a questa parte. E la casistica mette a dura prova i militi, tutti volontari tranne il comandante, Corrado Tettamanti. Nell'era della riorganizzazione del servizio - che avanza a livello regionale -, la città confida, quindi, di poter fare un salto di qualità. D'altro canto, il gennaio 2018 - orizzonte temporale entro il quale varare il Corpo del Mendrisiotto - si avvicina a grandi passi. E se sul piano tecnico i Pompieri sanno di potercela fare, è la politica che rischia di aranciare. Tanto che si pensa già di chiedere un'ulteriore deroga al Consiglio di Stato.

«Ad oggi - chiarisce subito il capodicastero Sicurezza pubblica Samuel Maffi - non abbiamo avuto situazioni d'urgenza in cui è mancato l'intervento. Anno dopo anno, però, è sempre più difficile garantire il picchetto diurno durante la settimana. Quindi auspichiamo a medio termine di poter contare su dei professionisti, al fine di sopprimere a quella che è una esigenza». Del resto, è proprio nel cuore della giornata - nel 70 per cento dei casi, 292 in tutto - e della settimana che la caserma viene sollecitata più spesso. «I due segnali - ribadisce Maffi - sono proprio la crescita costante degli interventi e le fasce orarie in cui si verificano le urgenze». Anche se, ammette il comandante Tettamanti, ormai a Mendrisio ci si è fatta l'abitudine. «Sia chiaro, dobbiamo esserci, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno».

E mentre sul campo si domano gli incendi - emblematico del 2016 il rogo al deposito di pneumatici a Mendrisio - e si contengono allagamenti e inquinamenti, nelle stanze della caserma - da un anno ormai all'interno del Centro di pronto intervento - si mettono le fondamenta dell'unificazione con il Corpo di Chiasso. A darne un'idea, seppur visiva, ad autorità e popolazione sarà la celebrazione dei 150 anni di vita dei pompieri di Mendrisio il 7 ottobre prossimo (vedi a lato). «Stiamo lavorando alacremente alla nuova struttura, nel rispetto del territo-



Il 2016 dei militi del capoluogo

INFOGRAFICA L'ESPRESSO

rio e delle due sedi esistenti - conferma Tettamanti -. È chiaro: dovrà avere un aspetto moderno, efficace e in linea con i costi. I punti cardine saranno da un lato la gestione, quindi il comando da Mendrisio - a Chiasso sarà presente un distaccamento, ndr -, dall'altro l'operatività attraverso un picchetto regionale». Il comandante va dritto al punto: «E qui bisogna cambiare mentalità: è basilare. Come lo è la stessa riorganizzazione. Che s'ha da fare». E che si realizzerà nel solco di un Consorzio, figlio del compromesso fra i due Comuni polo. Le prime conclusioni le si tirerà nel rapporto che, a breve, sarà consegnato ai Municipi del distretto. Un punto tecnico che dovrebbe contribuire a sbrogliare la matassa finanziaria.

«La sensibilità sulle spese - ribadisce il vicesindaco Maffi - c'è: come Mendrisio siamo il primo Comune pagante. Gli esecutivi dei due centri e i loro tecnici si sono impegnati, infatti, a rivedere i costi della futura organizzazione».

Corpi uniti, arriva il messaggio

Adesso, fa capire il capodicastero, tocca agli altri enti locali del Mendrisiotto. Un primo segnale positivo, in ogni caso, gli è giunto in questi giorni dal collega di Stabio - Comune un po' capofila in questo caso -. Luca Binzoni, che ora attende di visionare il progetto definitivo. «Nelle prossime settimane - annuncia ancora Maffi - consegneremo agli enti locali la

bozza del messaggio municipale che presenta la riorganizzazione in tutti i suoi aspetti, incluso quello finanziario. Poi si passerà alla fase di consultazione». Il passo successivo sarà quello di portare il documento nei singoli consessi consiliari. Si rispetterà il termine del primo gennaio 2018? «Dal profilo tecnico operativo - risponde il vicesindaco - il traguardo è realizzabile, da quello politico ho dei dubbi, visto i tempi procedurali. Immagino - conferma - chiederemo una nuova deroga al governo. Sarà l'ennesima, ma ci darà modo di portare a termine il progetto».

E ciò dopo oltre un decennio di gestazione. Come dire che qualche mese in più non farà la differenza.

L'ANNIVERSARIO

Centocinquanta anni e non sentirli. Arriva la festa

Un Corpo, due date: 11 marzo 1867, 11 marzo 2017. A Mendrisio ci si prepara a celebrare i 150 anni dei Pompieri locali. E saranno dei festeggiamenti in grande stile, aperti, giusto a marzo, dall'inaugurazione del Centro di pronto intervento. Per l'occasione, rende noto il comandante Corrado Tettamanti, che presiede il Comitato d'organizzazione - al suo fianco il vice Flavio Belloni -, si è coniato anche un motto. «Recita così: 'Abbiamo spento tanti fuochi. Due sono rimasti sempre accesi: quello dell'amore per la vita e quello della passione per la missione che svolgiamo'». La data clou della commemorazione, ufficializzata ieri, sarà quella di sabato 7 ottobre. Preceduta il venerdì dalla presentazione di un libro dedicato al giubileo e ai ricordi curato dal giornalista Giannmaria Pusterla, la giornata sarà caratterizzata da una sfilata per le vie della città. Il Corpo si schiererà per le autorità e la cittadinanza, aprendo la strada alla riorganizzazione. A percorrere le vie del capoluogo, infatti, con i militi mendrisiensi, ci saranno pure i colleghi di Chiasso, al completo. Un momento significativo sarà pure il varo del nuovo vessillo. La domenica successiva, l'8 ottobre, si spalancheranno le porte del Centro di pronto intervento e si proporranno delle visite guidate: sarà la parte più conviviale del programma. Le tappe di avvicinamento saranno, invece, scandite, sabato prossimo, al Coronado, dall'assemblea dei delegati della Federazione cantonale e il 10 giugno, dalle 9 alle 17.30, dalla presentazione nelle piazze del Borgo dell'attività dei Pompieri cittadini. L'anniversario sarà l'opportunità per ripercorrere il passato, guardando al futuro che attende i pompieri del Mendrisiotto. Un futuro impegnativo e che riserva non poche novità. Tra queste anche la nascita, nel 2018, della Sezione di montagna, nella quale confluiranno militi di Mendrisio e Chiasso. Diversi i volontari che hanno già fatto un passo avanti e si sono messi a disposizione: per loro la formazione entrerà nel vivo quest'anno, in vista dell'avvio dell'attività della Sezione specialistica, in parallelo con la riorganizzazione.